Anno XL — Lunedì 28 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 128

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La crisi ministeriale

Verso la soluzione

Roma 27. — Ieri sera in casa dell'on. Giolitti vi fu un convegno dei futuri ministri, nel quale si discussero le basi del programma del nuovo Ministero. L'on. Giolitti si è quindi recato al Quirinale a informare il Re della ormai prossima soluzione della crisi.

Insomma, per il momento i ministri sicuri sono:

Giolitti, *presidenza e interni*
Tittoni, *esteri*
Gallo, *giustizia*
Gianturco, *lavori*
Majorana, *tesoro*
Mirabello, *marina.*

Secondo il *Giornale d'Italia*, alla guerra andrebbe il generale Viganò. In quanto ai sottosegretari sarebbero sicuri l'on. Facta all'interno, e Pompili agli esteri. Il *Giornale d'Italia* afferma poi che il nuovo gabinetto non sarà annunciato ufficialmente che il 1° giugno e che il Parlamento sarà convocato il giorno 6.

L'incarico ufficiale a Giolitti

Roma, 27. — Con odierno decreto reale l'on. Giolitti è incaricato di comporre il nuovo ministero.

L'on. Chimirri operato di favo

Roma, 27. — L'on. Chimirri era da tre giorni ammalato per un favo alla schiena. I medici curanti ritennero necessaria l'operazione alla quale hanno proceduto ieri mattina. L'operazione è riuscita benissimo e l'ammalato sta meglio.

Una trama infernale sventata

Anarchici che volevano far saltare l'Esposizione di Milano

Genova, 27. — Ieri notte i pattuglioni procedevano all'arresto di tredici anarchici, in maggioranza toscani, imputati della fabbricazione di bombe.

Durante la perquisizione in casa di certo Ettore Magri, già studente all'istituto tecnico, si rinvenne una provvista di nitroglicerina, fulmicotone, acido nitrico, fulminato di mercurio, acido solforico ed ordigni vari per la fabbricazione di bombe, di cui si vuole che una, sistema Promethè, fosse già completa.

Tutto si trasportò all'ufficio tecnico di artiglieria: pare trattisi di un vasto complotto con diramazioni fuori di Genova.

Altre notizie recano che cinque degli arrestati erano sbarcati dal piroscafo «Leone XIII» giunto da Buenos Aires. Essi erano diretti a quanto si assicura, a Milano, col proposito di far saltare l'Esposizione.

Come seguirono gli arresti

Genova, 27. — Il cav. Venzerle che si era celato in un caffè di fronte al vicolo San Pancrazio con parecchi agenti di P. S. e carabinieri vi rimase tutta la notte. Verso le due circa, Magri, il principale degli arrestati infilò il vicolo San Pancrazio e gia stava per chiudere il portone quando si sentì afferrato alle spalle.

Il Venzerle prese la chiave di casa ed entrò seguito dagli agenti e dal Magri stesso. Appena entrato scoperchiò un piccolo recipiente ed ebbe le mani ustionate. Era acido solforico con altre sostanze non ancora analizzate. Si scopersero pure in grandissima quantità altre sostanze chimiche per la fabbricazione di bombe.

Degli arrestati tre furono rimessi in libertà non essendo risultato nulla a loro carico.

Il Magri frequentava con molta diligenza il corso di chimica sperimentale all'universilà popolare.

In onore di Pietro Micca

Torino, 27. — Per iniziativa del Comitato per le onoranze a Pietro Micca si è formato un imponentissimo corteo a cui parteciparono tutte le autorità cittadine, volontari ciclisti, gli alunni delle scuole elementari, i corpi armati municipali, i partecipanti alle gare di tiro a segno, tutte le Associazioni patriottiche della città con bandiere e musiche.

Il corteo si diresse fra grande folla al monumento a Pietro Micca. La musica del 59° fanteria intuonò l'inno dei tiratori mentre due pompieri ponevano sul monumento una targa in bronzo dei tirasori su cui si legge: «Secondo centenario di Pietro Micca, Società Tiro a Segno Naz., Torino 1706-1906».

Si è deposta pure sul monumento una corona di alloro portante il nastro tricolore colla seguente scritta: «A Pietro Micca, La Lega Franco-Italiana».

Villa, presidente del Comitato per le feste, pronunciò un patriottico applauditisrimo discorso.

Parlarono quindi il dottore Quadrelli per la lega Franco-Italiana e Albertini in rappresentanza di Frola.

Il corteo quindi si è sciosto al grido di *Viva l'Italia, Viva la Francia!*

I falsari del Cred to italiano

Il suicidio di Cirio sulla tomba della sorella

Alessandria, 27. — Stamane alle ore 10 al Cimitero urbano sulla tomba della propria sorella si è suicidato con un colpo di rivoltella Luigi Cirio ricercato per le truffe colossali commese ad Alessandria ed in Lomellina.

Addosso gli si trovarono ancora parecchie cartelle false del credito Italiano. Al Camposanto si è recato un Pretore per le constatazioni di legge.

La notizia del suicidio ha prodotto grandissima impressione.

Il Cirio avrebbe lasciato una lettera per il Procuratore del Re di Milano nella quale si denunziano tutti i suoi complici. Si crede quindi che si avranno altri arresti.

Si sarebbero fabbricati titoli di diverse Società per un valore di due milioni di lire. Il Cirio si serviva dei titoli per procurarsi denaro col quale faceva operazioni di usura. Gli arrestati di Milano e Genova sembra fossero intermediari fra il Cirio e coloro che domandavano denari in prestito.

Fra coloro che sarebbero accusati dal Cirio vi sarebbero parecchie persone molto note.

Negli alti gradi dell'Esercito

Il bollettino militare reca:

Tenente generale Baldissera comandante l'8 corpo d'armata (Firenze) è collocato in posizione ausiliaria — tenente generale Lamberti comandante l'11 corpo di armata (Bari) passa al comando dell'8 — tenente generale Roger ispettore generale d'artiglieria nominato comandante l'11 corpo d'armata — gen. Mangiagalli ispettore dell'artiglieria da costa e da fortezza è nominato ispettore generale d'artiglieria — il tenente gen. Zuccari comandante la Scuola di guerra è collocato a disposizione per ispezioni — il maggiore generale Porro viceversa.

Una lettera del Re a Baldissera

Roma, 27. — Il Re firmando il decreto di collocamento in posizione ausiliaria del generale Baldissera gli ha inviato una affettuosa lettera ricordando le sue eminenti qualità ed i servigi resi alla Patria, dichiarandosi dolente che l'inesorabilità della legge sui limiti di età tolga all'Esercito uno dei più stimati ufficiali.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DELL'ASSISTENZA

Milano 27. — Nel pomeriggio si è chiuso il Congresso internazionale di Assistenza Pubblica. Presiedeva Casimir Perier, che mandò un caldo saluto all'Italia ed ai suoi Sovrani domandando di poter loro inviare un telegramma di ringraziamento e di omaggio a nome del Congresso (*applausi*).

Il Congresso si è chiuso dopo avere per acclamazione riconfermato in carica il comitato internazionale a cui è devoluta la sede del futuro congresso.

Il sindaco ha invitato oggi a colazione nel proprio palazzo e stasera a pranzo all'Hotel Milan la presidenza del congresso. Assistevano Casimir Perier, tutti i rappresentanti italiani ed esteri, e il senatore Canonico colla presidenza della Camera.

Lo scambio dei brindisi fu oltremodo cordiale. Applauditissimi quelli del sindaco e di Casimir Perier, che ebbe frasi piene di entusiasmo per l'Italia.

Le feste del Sempione

La rappresentanza del Governo e della Camera italiana

Roma 27. — Col direttissimo di Firenze delle 9 sono partiti i ministri Guicciardini e Pantano, il sottosegretario Morpurgo e la presidenza della Camera.

Si recano a rappresentare il Governo Italiano alle feste per il Sempione.

La censura del decano a 4 cardinali per l'intervento a un banchetto diplomatico

Roma, 27. — Il Cardinale decano, Oreglia, ha mandato una lettera circolare concepita in termini piuttosto aspri ai quattro cardinali che hanno partecipato ad un recente banchetto presso l'ambasciatore.

Il fatto è noto.

I cardinali però non avrebbero accettato la censura rispondendo che essi non dipendono disciplinarmente dal cardinale decano ma dal Papa.

Contro la nuova circoscrizione italiana in Austria

Le proteste dei deputati italiani

Vienna, 27. — I deputati italiani pubblicano un comunicato dove si rileva l'ingiustizia che il Governo intende commettere contro gli italiani nella distribuzione dei mandati secondo il nuovo progetto di riforma elettorale. Dei due mandati in più che il Governo intende accordare, uno lo vuole assegnare a Trieste l'altro al Trentino, mentre si rifiuta di aumentare il numero dei mandati nell'Istria dove un collegio di 86500 italiani, comprendente i maggiori centri, viene parificato a un collegio di campagna con 54100.

I deputati italiani dichiarano di voler combattere con tutti i mezzi il progetto governativo qualora il ministro Hohenlohe non muti consiglio.

Le nozze Reali in Spagna

La principessa Ena fa graziare un condannato a morte

Madrid, 27. — Le solennità per le nozze di Re Alfonso colla principessa Ena dureranno dal 29 maggio all'8 giugno. La cerimonia religiosa avrà luogo il 31 maggio.

Vi saranno ricevimenti e balli ed altre feste nonchè spettacoli come corride dei tori ed altre feste di carattere popolare.

La principessa Ena avendo ricevuto un telegramma inviato dalla popolazione di Bajoz, la quale chiedeva la grazia di un condannato a morte che doveva essere giustiziato oggi, espresse al Re il desiderio che nulla turbasse la letizia di questi giorni di festa.

Subito S. M. ha dato ordine di telegrafare a Bajoz che la grazia era stata accordata.

La notizia è stata accolta a Bajoz con dimostrazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Il tempo e la vegetazione — Previdenza — Il mais — La barbabietola da zucchero — Cause del deperimento dell'industria — La burocrazia — Il consumo dello zucchero in Italia e negli altri Stati

Dopo un breve periodo di giornate piovose e fresche, rifulge di nuovo il bel sole di maggio. Speriamo che il mal tempo non abbia danneggiato la campagna se non col ritardare di qualche poco la vegetazione, di già tardiva davvero.

Nondimeno sotto l'influsso di un calore che sia di stagione, purchè a tempo opportuno non diffettino le pioggie, la vegetazione può procedere speditamente e con vigoria così da maturare i prodotti nelle epoche normali.

I frumenti seminati in epoca opportuna, hanno messo la spiga, la spiga attesa ansiosamente, e promettente buon raccolto.

Peccato che le pioggie autunnali diuturne abbiano impedito di compiere in allora la semina del principe dei cereali, per modo che vediamo ora estesi campi con frumenti bassi, sottili non certo promettitori di turgide spighe così da inorgoglire Cerere, perchè affidati al suolo in dicembre.

Egli è vero che il mal tempo autunnale ha ostacolato le semine, ma se si avesse sempre presente l'aforisma tanto saggio: *che chi ha tempo non aspetti tempo,* ben maggiori campi si sarebbero sementati in buon momento.

Ma, mi sento dire: «avevamo il mais da raccogliere, e siccome dobbiamo coltivare il frumento in successione ad esso, siamo così giunti in ritardo.»

Anche questo è vero; però, non essendo tanto rari gli autunni piovosi, è prudenza coltivare varietà di mais, la cui maturanza, più o men sollecita, sia assicurata secondo l'epoca nella quale si effettua la semina. In riguardo alla perfetta maturanza del granoturco è duopo inoltre porre in riflesso la costituzione del terreno, la zona più o meno soggetta alla pioggia, ed al calore.

Come massima indeclinabile e direttiva per tutti coloro che coltivano il cereale della polenta, deve esser quella di agire in guisa che il mais abbia la massima probabilità di maturare perfettamente in tempo da permettere la coltura del grano in buon momento.

Noi siamo in massima per la più limitata coltivazione del granone in generale, ma aggiungiamo che là dove questo dà larghi prodotti e si adatta meglio alle condizioni climatiche e di suolo, si coltivi estesamente quando si abbiano tutti i mezzi per farne una coltura intensiva massima. In tal caso si consideri il frumento come produzione secondaria, limitandone la coltivazione al puro necessario per associare a questo le foraggere, benchè si possa fare a meno di coltivarlo per codesto fine, potendo seminare trifogli e medica anche senza frumento associandole all'avena, della quale si può tanto attendere la maturanza, come sfalciarla verde assieme alle foraggere.

Insomma ogni agricoltore, conoscendo la propria terra e le condizioni climatiche dominanti sul luogo in cui esercita il proprio mestiere, deve prefiggersi di coltivare quelle piante che gli assicurino i più larghi redditi, senza preferenze, senza simpatie. Si deve esercitare la coltura dei campi per ottenere il massimo possibile di rendita netta in danaro, e ciò mediante quelle o quelle altre piante indifferentemente.

Finchè l'agricoltura nostra non sappia un po' più specializzare, non sarà mai una agricoltura redditiva. Unico scopo del coltivatore deve essere assolutamente il tornaconto.

**

Corrono voci sconfortanti sulle condizioni dei nostri due zuccherifici friulani.

Noi che fummo fra i primi a propugnare la coltura della barbabietola; noi, che talvolta, dopo l'attivazione dell'industria zuccherina, vistone le condizioni profligatissime che le si creavano, ebbimo parole vibrate contro il governo e contro il pubblico, siamo dolenti oggi, sapendo che codesta industria benefica all'agricoltura, che si prefiggeva di svincolare l'Italia da un oneroso tributo all'Austria, principalmente sleale anche in questo caso, e ad altre nazioni, non abbia avuto la migliore riuscita.

Le stupide e ristrette vedute nelle sfere governative, l'apatia del pubblico, i limitati riflessi, ed il misoneismo abituale della classe agricola hanno guastato tutto.

Sarebbe lungo enumerare tutti gli errori del Governo in riguardo alla produzione zuccherina. Alcune cose le abbiamo già dette, ma ora riconfermiamo che il maggior imputabile del disastro che colpì la nascente industria è precisamente il Governo; egli solo anzi è il gran colpevole, poichè dipendeva da lui, favorendo, non angariando gl'industriali, il rendere più redditiva la coltura della barbabietola, tantochè ogni agricoltore indubbiamente l'avrebbe preferita al mais. E' colpa del Governo se anche il pubblico si è disinteressato della questione, visto che doveva pagare ugualmente lo zucchero estero come il nazionale.

E' colpa del Governo se il contrabbando di zucchero per la via di terra e molto più per la via del mare, ne introduce nello Stato in proporzione enorme.

Cosa mai si può sperare dalla nostra strapotente burocrazia, giunta a formare una stato nello Stato, quando un alto personaggio, la cui voce è molto ascoltata, fin dal principio della coltura della barbabietola diede voto sfavorevole a questa considerando solo il danno che ne avrebbe risentito l'Erario della differenza fra la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno e il dazio di quello d'importazione?...

Di fronte a questo giudizio di uno che va tanto per la maggiore, e come! c'è proprio da avvilirsi.

E' inutile: in Italia, non domina in alto se non la ragion fiscale del momento. Ciò che può e deve avvenire direttamente ed indirettamente in seguito, con altri metodi, con altri principii di economia pubblica che sono quelli propugnati dai maggiori economisti, dalla nostra burocrazia turca o vandala non si vogliono comprendere.

Giova ripetere che in Italia, pur non essendo un paese dei più disagiati, si consuma appena chil. 3 di zucchero per abitante, vale a dire il minimo del mondo civile. L'Austria-Ungheria ne consuma chil. 9 per abitante. L'Inghilterra arriva alla bella cifra di 43 chil. per abitante.

Ma in nessun altro paese del mondo il prezzo dello zucchero è così alto come in Italia.

Nell'Engadina (Svizzera) lo zucchero boemo, quello istesso che noi paghiamo a L. 1,50 al Chil. si vende al dettaglio a fr. 0.40. *Nunc erudimini.*

La burocrazia italiana è ligia al principio ostrogoto che per aumentare il gettito delle imposte, bisogna aumentarle, anzichè facilitare i consumi.

E che la vada... *Il Castaldo.*

Da SPILIMBERGO

A proposito della nomina del nostro Segretario a Gemona — Le condizioni del lavatoio — Il prezzo della carne, ecc. ecc.

Ci scrivono in data 27:

Corrispondenze giornalistiche di questi giorni annunciarono che il segretario comunale di qui, sig. Carlo Rossini, fu nominato in tale qualità a Gemona. Veramente tempo addietro e prima di detta nomina, il Rossini assicurava tutti che mai avrebbe accettato: successa, si mantiene muto, e nulla ancora, a quanto consta, partecipò al sindaco ed alla Giunta. Tale mutismo deve derivare da una doppia lotta in lui, e cioè spiacenza per allontanarsi dal paese che giovine lo proscelse, gli die' vita, gli fu largo di stima e di affetto; il desiderio d'altro canto di non dare il gran rifiuto a quei consiglieri che insistentemente lo nominarono senza concorso, con miglioria nello stipendio.

Quale la decisione finale? Tra il si ed il no, opino, che compulsato da forze latenti, sarà per levare le tende da qui e trapiantarle a Gemona; potrebbe però succedere anche il rovescio. Chi scrive, lo desidera, auspicando che *post nubila, foebus.*

**

Si richiama l'attenzione della Giunta sul continuo progressivo deperimento del pubblico lavatoio a sud del paese, di recentissima costruzione; guai se tutti i lavori per conto del Comune, e ve ne sono in corso diversi, dovessero correre la stessa sorte.

Fu collaudato? fu pagato? di chi la colpa? Mah!

**

Da ieri il prezzo della carne crebbe da L. 1.60 a 1.70: Si aumenta sempre, si cala mai. Non sarebbe provvidenziale, sull'esempio di altri paesi, fissare il calmiere?

**

Al caffè «Regolo», al Manego, *fervet opus* per un teatrino estivo; bravo, si capisce che il manego di quell'esercente non soffre difetto. *x*

Da IPPLIS

Notizie agricole

Ci scrivono in data 27:

Oggi ebbe luogo qui l'affittanza dell'erba dei cigli stradali. Quantunque i concorrenti sieno stati pochi, pure si ebbe un discreto miglioramento sui prezzi di stima fatti su sei tronchi di strade.

I bachi progrediscono bene e gli allevatori fino ad ora sono soddisfatti, in quanto che anche la foglia dei gelsi che dapprima sembrava scarsa, ora si è sviluppata abbastanza bene.

Qualora non avvengano disgrazie si prevede un buon raccolto di frumento ed anche di frutta.

Da S. VITO al Tagliamento

Il forno operaio

Ci scrivono in data 27:

Oggi in borgo Castello si è inaugurato il forno operaio sotto la direzione di un fornaio padovano.

Nella piazza maggiore vi saranno due rivendite, l'una nel negozio di drogherie del sig. Malacarne Giuseppe l'altra nel cosidetto bottegone del sig. Domenico Zannier.

Il pane bianco sarà venduto al prezzo di 35 centesimi al chilogramma ed il pane misto a 25 centesimi e cioè a prezzi di molto inferiori agli attuali.

Il pane misto è confezionato con cura, e con farina di eccellente qualità, è assai più igienico e nutritivo della polenta,

Da GEMONA
Sport

Ci scrivono in data 27:

Il 25 corrente si effettuò la marcia Ufficiale della Sezione Audax di Gemona.

Gli aspiranti: Caberlotto Giorgio, Isola Domenico, Pittini Egidio, Pittini Giuseppe e Puppini Guido, si proposero di sostenere la prova dei 200 km. statutari e vi riescirono ottimamente dando prova della praticità delle marcie di resistenza.

Certo!... i pedalatori si portano assai lontano marciando con calma, senza precipitare, ed i criteri del programma dell'Audax sono utilissimi per l'allevamento e riunione dei migliori ciclisti.

Direttore di marcia fu il dott. Giuseppe Palese socio fin dall'anno scorso, e servì loro come di controllo la presenza del corrispondente Ugo Brollo e del segretario Guido Fantini i quali constatarono la più precisa puntualità nell'orario dell'itinerario: Gemona-S. Vito-Motta-Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine-Gemona.

Meriterebbero menzione tutti i particolari di questa manifestazione touristica per l'ottima impressione lasciata in tutti i gitanti, che ebbero occasione di visitare regioni a molti di loro nuove e di vedere le differenze fra le provincie che toccava l'itinerario.

Il Segretario dell'Unione Ciclistica Gemonese Rag. Giuseppe De Carli con gentile pensiero si portò ad Artegna a ricevere la squadra che rientrò a Gemona col labaro spiegato ove venne acclamata dai paesani,

La sera poi, per cura del socio Umberto Pittini, fu allestita una eccellente cena all'albergo «alla stella d'oro» e le signorine Goi cosparsero la tavola di fiori freschi; esse ravvisarono negli audaces i fiori dell'«Audax».

La sezione che era composta di sette soci, coi nuovi cinque sarà portata a 12, così fa presto a distinguersi fra le compagne del Friuli, tanto più avendo un socio benemerito.

Da REMANZACCO
Tiro alla quaglia

Ci scrivono in data 27:

Domenica prossima, festa dello Statuto, avremo qui delle interessanti gare di tiro alla quaglia coll'intervento dei migliori tiratori della Provincia.

Ecco il programma delle gare:

Ore 10 ant.im. *Tiro di campionato provinciale pel 1906*: Iscrizione L. 6, 3 quaglie a m. 20, 3 a m. 22, gara a m. 24.

1. premio grande medaglia d'oro e diploma — 2. grande medaglia d'argento dorato e diploma — 3. grande medaglia d'argento e diploma — 4. medaglia d'argento e diploma — 5. medaglia d'argento e diploma.

Ore 13. *Tiro Remanzacco*. Iscrizione L. 10. Permessa una seconda iscrizione a L. 5 essendo mancata la prima. — 5 quaglie a m. 18 — gara a m. 22.

1. premio L. 100, medaglia d'oro e diploma — 2. L. 50 medaglia d'oro e diploma — 3. medaglia d'oro e diploma — 4. medaglia d'argento e diploma — 5. medaglia d'argento e diploma — 6. medaglia d'argento e diploma — 7. medaglia d'argento e diploma — 8. medaglia di bronzo e diploma — 9. medaglia di bronzo e diploma — 10. medaglia di bronzo e diploma.

Poules libere con trattenuta del 30 per cento. — Quaglie a L. 1.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Da PORDENONE
Consiglio comunale
Un prestito di 300 mila lire

Ci scrivono in data 27:

Iersera il Consiglio Comunale approvò fra altro, un prestito di 300 mila lire per dare esecuzione a parecchi lavori da molto tempo reclamati.

I progetti più importanti verranno discussi ed approvati la ventura settimana.

Da VALVASONE
Funerali

Ci scrivono in data 26:

Imponentissimi riuscirono i funerali del benemerito presidente della Società Operaia sig. Giacomo Micoli: rapito quasi improvvisamente all'amore di tutta la popolazione.

Circa un mese fa lo si portò in trionfo, in occasione del 25° anniversario della Società da lui creata, ora lo si accompagnò in Camposanto!

Tenevano i cordoni, il Sindaco cav. Vincenzo Pinni, il cav. Marzona dott. Carlo e i due vice presidenti della Società di M. S. sigg. Francesco Della Donna, e Francesco Pistor. Seguivano tutte le autorità municipali, le scuole e la Società Operaia con bandiera.

Noto le corone: Famiglia Bianchi all'amatissimo estinto. Famigtia Piacenzotti. Famiglia Pinni. Gli amici. Al benemerito presidente della Società operaia, I fratelli - e le sorelle, I figli adoratissimi.

Diedero l'addio alla salma con sentite parole, il cav. Carlo Marzona e il vostro corrispondente. *I. von V.*

Da PALMANOVA
Associazione Provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali

Ci scrivono in data 27:

Oggi alle 3 pom. ebbe luogo nella «Sala del Politeama» la riunione della sezione di Palmanova, con numeroso intervento di soci.

Dopo le comunicazioni del Consiglio Direttivo provvisorio si passò alla costituzione della Sezione distrettuale; gli aderenti di tutt'oggi sommano al bel numero di 120. Mancano però ancora quattro Comuni del Mandamento.

Venne quindi approvato, dopo lievi modifiche, il Regolamento della sezione.

Passati alla nomina del Consiglio Direttivo della Sezione risultarono eletti i signori:

I. gruppo: Dott. Stefano Bortolotti; II. gruppo: Facini Domenico voti 10, Vianelli Antonio con voti 7 (?); III. gruppo: Poli Marco voti 13, Perini Bice voti 12; IV. gruppo: Sommaggio Luigi voti 14, Stel Luigi voti 13; V. gruppo: Bertossi E. voti 6.

Per il Consiglio direttivo generale dell'Associazione vennero per acclamazione nominati i sigg. Bortolotti dott. Stefano, Vianelli Antonio, Poli Marco e Sommaggio Luigi.

Su proposta poi del sig. Viannelli Antonio per acclamazione venne nominato segretario il Sig. Ulisse Tellini, ragioniere (?) nonchè benemerito, illuminato, ed istancabile segretario del nostro Civico Ospedale (nominato però senza concorso,..... tagliatelle in casa). *X. Z.*

Da NIMIS
La fuga di un toro
e il coraggio dell'avv. Mini

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera dalla stalla del sig. Luciano Nimis di qui fuggì un toro abbastanza selvaggio. Per fortuna era chiuso il cancello della braida e l'animale non potè uscire in paese.

Nessuno osava affrontarlo; muggiva con forza e più di una volta s'era precipitato a testa bassa contro chi aveva osato avvicinarglisi.

Capitò l'avv. Mini il quale lusingando il toro con un pezzo di pane, riuscì ad agguantarlo per l'anello che aveva al naso, e per quanto il toro s'infuriusse e facesse sforzi per libersi, la forza dell'avv. Mini riuscì a trattenerlo finchè lo legarono. L'avvocato rimase leggesmente ferito alll'indice della mano destra col quale teneva l'anello.

Onore al torero!

Il nuovo vescovo di Padova

Padova 27. — A Vescovo di Padova in sostituzione del defunto Cardinale Callegari verrà traslato da Guastalla mons. Sarti vescovo di quella piccola diocesi.

Mons. Sarti, che è un uomo alto, robusto, con due spalle da atlela, ha 55 anni e da 7 è vescovo di Guastalla.

E' nativo di Massa (Toscana) ove era arciprete di quella cattedrale.

La piccola diocesi di Guastalla è famosa tra l'alto clero per le promozioni dei suoi vescovi. Difatti negli ultimi 40 anni nessun vescovo di quella cittadina vi rimase a lungo. Tutti ebbero promozioni più che onorevoli.

Anche il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, fu vescovo di Guastalla, come lo fu monsignor Rota che venne poscia promosso prima a vescovo di Mantova e poscia ad arcivescovo di Cartagine in partibus infidetium e a canonico di S. Pietro in Roma.

Il predecessore di monsignor Sarti ebbe pure la translazione con promozione a vescovo-cardinale di Ravenna.

Il nuovo vescovo di Padova aveva reiteratamente opposto dei rifiuti alle insistente del papa, ma dovette obbedire.

Monsignor Sarti è un vescovo di combattimento: a Guastalla aveva organizzate le forze clericali in opposizione alle salde federazioni socialiste.

Lo si dice benevolo alla democrazia cristiana che nelle parrocchie del guastallese ha aderenti numerosi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 28 ore 8 Termometro 19.3
Minima aperto notte +13.6 Barometro 754
Stato atmosferico: Misto Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: Misto
Temperatura massima: 26. Minima +16.6
Media 20.92 acqua caduta ml.

Consiglio Comunale
Appendice all'ordine del giorno

All'ordine del giorno della seduta consigliare, indetta per il 30 corr. alle ore 14, vengono aggiunti d'urgenza i seguenti argomenti:

1. *bis*. Comunicazione delle dimissioni del sig. avv. Emilio Driussi dalla carica di consigliere Comunale.

2. *bis*. Conferma in II lettura della deliberazione consigliare 9 maggio corrente anno n. 8573 relativa ad aumento di lampade nella pubblica illuminazione.

6. *bis*. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle Scuole elementari del Comune.

10. Abbiamo ricevuto stamane copia della relazione della Giunta al Consiglio sul «Collaudo e liquidazione dei lavori di costruzione dell'atrio del Cimitero urbano» e lo «schema di regolamento per l'istituzione di un veterinario suburbano nel Comune di Udine».

Assemblee ed adunanze

Società operaia — Postelegrafici — Associazione Magistrale

Sabato sera si è riunita la nuova Direzione della Società Operaia Generale. I varii membri si divisero fra loro i diversi referati colle singole mansioni.

Fu poi discusso a lungo sul funzionamento del Comitato sanitario e furono nominate le commissioni di sorveglianza sugli ammalati dei vari quartieri.

— Pure l'altra sera si riunì l'assemblea della sezione udinese della Federazione postelegrafica italiana, sotto la presidenza del sig. Umberto Levis. Venne commemorato il defunto socio Plotzer di Gemona e quindi si trattò della sistemazione del personale di 5.a e 1.a categoria, aiutanti e personale subalterno, specialmente nei riguardi dell'iscrizione anzichè alla Cassa di Presidenza, alla Cassa pensioni dello Stato.

Furono quindi fatte varie comunicazioni di ordine amministrativo e vennero annunciate ed accolte le dimissioni del segretario sig. Lucini trasferito a Bologna.

In sua vece fu nominato il sig. Martinelli.

— Ieri mattina alle 10 in Castello si è riunito, sotto la presidenza del maestro Antonio Rieppi di Cividale, il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale friulana per trattare sull'annunciato ordine del giorno. Erano presenti i consiglieri Fattorello Vitali, Omet, Martinuzzi e il segretario Dorigo.

Circa i mezzi pratici per la formazione di un fondo sociale, venne deciso di fare appello a tutti i maestri della Provincia con una circolare del Presidente, affinchè si iscrivano tutti all'Associazione e di far tenere inoltre nei varii distretti delle conferenze da valenti oratori a beneficio del fondo sociale.

La discussione sull'acquisto del gonfalone sociale fu rimandata ad altra seduta.

Circa le domande di nove maestre supplenti del Comune di Udine, venne deciso che una commissione composta di tre membri e del segretario dell'Associazione, sig. Dorigo, si rechi dalla Giunta municipale per appoggiare i desiderati delle maestre stesse.

Quanto alle facilitazioni ferroviarie per la visita all'Esposizione di Milano, visto che col biglietto personale è già possibile una discreta riduzione, fu deciso di far pratiche presso l'Unione Mag. Naz. perchè ottenga una riduzione sul costo del biglietto d'ingresso all'Esposizione.

Infine circa il Monte Pensioni fu deliberato che l'ordine del giorno votato nel Comizio di Cividale, venga trasmesso all'U. M. N. con raccomandazione che sia preso in esame e presentato al Ministero.

Domenica il Consiglio dell'Associazione si riunirà nuovamente.

La «gita dei fiori»

Così può chiamarsi quella che compì ieri il «Circolo organizzatore di gite», il quale si afferma sui nomi degli instancabili signori Mario Micheloni, Guglielmo Bassani e dottor Giovanni Baldissera.

L'elettissima comitiva, fra cui un vero stuolo di vezzose signorine e giovanotti, disciplinati dalla parola e dal sorriso dei soddisfatti genitori, volle a sua meta Faedis e le ridenti sue posizioni.

Dopo una prima sosta in paese, ove le signorine furono adorne di superbe rose, si visitarono gli storici castelli, spandendo sugli ameni colli una meraviglia entusiasta per la commovente bellezza di quelle posizioni.

Verso sera si fece ritorno in paese e dalla signora Bianca Zani Del Giusto si gustò uno squisitissimo pranzetto, servito con una distinzione da primo Albergo di città.

E le ore passarono rapidissime, sfuggendo quasi inavvertite ai commensali, cui non mancò un solo istante il tratto della più spigliata cordialità ed il sorriso della più viva soddisfazione. Ad ora tarda i gitanti fecero ritorno in Udine, le vezzose signorine adornissime di tanti fiori, tutti con un pensiero di grata soddisfazione e di viva riconoscenza per ciascuno dei partecipanti ma specialmente per gli organizzatori sigg. Micheloni, Bassani e dott. Baldissera.

APPUNTI SENZA FONDAMENTO

Il *Paese*, non trovando alcun valido argomento per giustificare la contraddizione politica, sempre più grave, in cui versa l'avv. Girardini ricorre ad una furberia da avvocato di campagna. Immagina, cioè, che il *Giornale di Udine* combatta le Banche e le Società di cui fanno parte i suoi amici e li invita a guardarsene. Vediamo di scombinare anche quest'altra piccola trappola.

Noi abbiamo rilevato e rileviamo che l'avv. Girardini, — il quale vanta d'essere stato il difensore di Enrico Ferri contro Bettòlo e le Terni per i famosi contratti (sui quali egli pronunciò una requisitoria inesorabile), ed invita ogni altro giorno i socialisti, nonchè la democrazia del Friuli, a riconoscergli questa benemerenza, — si trova poi patrocinatore d'una grande Banca che su quei contratti e sulle Terni ha opinione affatto diverse anzi opposte a quelle dei difensori del Ferri.

La contraddizione che non esiste (e l'abbiam pure detto) per il professionista, balza fuori netta per l'uomo politico che nel suo giornale s'atteggia tuttavia fiero accusatore di Bettòlo e delle Terni. E su ciò il *Paese* nulla ha potuto e potrà dire. La verità gli mozza il respiro.

Ma il *Paese* ha scoperto che il *Giornale di Udine* ha delle opinioni poco ortodosse sulla Società friulana d'elettricità e le denuncia ai suoi proprietari, invitandoli a provvedere perchè non vi siano contraddizioni fra i loro affari privati e il linguaggio del giornale. Non diciamo nulla del peregrino criterio del *Paese* di voler vincolare la libertà d'un giornale che ha un programma ed un partito da sostenere alle azioni... delle Società anonime possedute dai suoi amici. E' democrazia di scarto.

Ma che impedimento può essere fra la partecipazione dei nostri amici alla Società friulana di elettricità e il nostro linguaggio? Non è alla Società friulana che il Municipio ha ceduto quel servizio pubblico, ma a uno speculatore e per volontà, recisamente imposta alla maggioranza, dal consigliere comunale Girardini.

Per codesta cessione il Municipio perdette 60 mila lire all'anno e lo speculatore, cedendo alla novella Società l'industria fece il brillante affare che tutti conoscono.

E che urto può essere fra la constatazione di questa verità e la qualità di azionistta d'una *Società anonima*? Il *Paese* che ha sugli avvocati politici delle idee così larghe, da farli combattere a Udine ciò che difendono a Roma, vorrebbe impedire che un industriale o professionista amico del *Giornale di Udine* non acquisti azioni della Società friulana d'elettricità, perchè il giornale, interpretando la voce pubblica, ha giudicato e giudica come operazione disastrosa pel comune quella cessione, fatta al cav. Malignani? Non si poteva, in nome di Dio, far partecipare il Comune a una parte almeno dei guadagni ingenti, realizzati con quella cessione, da questo abile si ma fortunato industriale?

Ognuno vede che l'appunto che ci fa il *Paese* nón ha fondamento.

Due serpenti dell'India
in dono al Comune di Udine

Questa mattina si è presentato in Municipio il sig. Angelo Simeoni di Dignano reduce da una lunga dimora nelle Indie, ove aveva un albergo.

Egli espresse il desiderio di offrire al Comune di Udine due grandi serpenti rinchiusi in vasi di latta con alcool portati da quelle remote regioni.

Il primo è un serpente a sonagli; il secondo appartiene ad una specie rarissima e fu regalato al sig. Simeoni dal Gran Giako (capo degli Indiani) che si recava spesso nel di lui albergo e che non seppe dirgli altro se non che l'animale è chiamato dagli Indiani «Il cattivo» perchè dotato di una forza straordinaria e si avventa contro uomini e fiere facendone larga preda.

L'interessante dono del sig. Simeoni venne portato all'Istituto Tecnico per esser collocato in quel gabinetto di Storia Naturale.

Una seccante omonimia
con un gerente

Il sig. Francesco Fanna, un bravo giovinotto a modo, nipote dell'ottimo signor Antonio, ha la disgrazia di portare lo stesso cognome del gerente del foglietto... umoristico illustrato *La Sartorela*. Questa omonimia gli provoca spesso delle noie,

Ieri ad esempio entra nel negozio Fanna un egregio signore il quale, mettendo sotto il naso del povero ragazzo una copia del giornale con una triplice caricatura femminile gridò adirato:

— E lei che fa di queste figuraccie?
— Io no! risponde il povero giovane.
— Come no? Non è lei Fanna.
— Si, ma non quello della *Sartorella!*

Finalmente si schiarisce l'equivoco, ma intanto, quasi ogni settimana al sig. Fanna toccano complimenti di questo generale.

Giorni fa un oste, colpito dagli strali della *Sartorela*, voleva addirittura accoltellarlo.

A scanso di equivoci è bene quindi si sappia che il gerente di quel periodico è Alberto Fanna, scaricatore di vino!

La nostra Società di Ginnastica
a Milano

Un telegramma da Milano ci reca notizia che la Società Udinese di Ginnastica ha ottenuto nella gara delle squadre, ieri seguita, il *secondo premio* (corona d'alloro).

Nel congratularci vivamente coi nostri giovani ginnasti e col loro bravo e paziente istruttore sig. Ernesto Santi per l'alta onorificenza riportata, crediamo rilevare che il premio ottenuto assume maggior importanza in quanto la squadra è composta di elementi del tutto nuovi, in massima parte operai che da poco tempo frequentano la Palestra della Società Udinese di Ginnastica.

**

Dai giornali di Milano apprendiamo che ieri ebbe un magnifico successo la rivista delle squadre ginniche intervenute al concorso internazionale.

Il grande corteo, preceduto dalle squadre della *Virtus* di Bologna, attraversò tutta la città fra gli applausi della folla che gli si assiepava ai fianchi. Fragorosi applausi accolsero il corteo alla sua entrata nell'Arena.

Presenziavano le autorità e le rappresentanze. Era presente pure la principessa Letizia ed il conte di Torino.

Teatro Minerva
Cinematografo Ri-ki-ri

Buon successo ottenne il cinematografo Ri-ki-ri nelle due rappresentazioni date sabato e domenica.

Tra le proiezioni primeggiano *La gallina dalle uova d'oro* e *I forzati della Guiana*.

Questa sera terzultima rappresentazione con programma tutto nuovo, che comprende fra altro: *Viaggio di Re Alfonso a Parigi, L'indiscreto mistificato, Dal Socialismo al Nichilismo.*

Dal bollettino giudiziario togliamo che il dott. Marco Someda è stato nominato notaio a Codroipo.

Un curioso cambio di sporta. Certa Caterina Salvador fu Luigi d'anni 40 ostessa di S. Vito di Fagagna venuta in città per delle provviste, dopo aver comperato in piazza dei carciofi, si recò al negozio Minisini per acquistare 10 centesimi di sale inglese.

Avendo appoggiato la propria sporta, contenente 5 rotoli da cinque lire in rame, 10 carciofi, un fazzoletto ed altri piccoli oggetti, quando fece per riprenderla si accorse che era stata sostituita con altra vuota.

La Salvador non sa se si tratti di furto o di scambio involontario; ad ogni modo denunciò il fatto alla P. S. per le opportune ricerche.

Gravissimo disastro automobilistico a Trieste
Una bambinaia udinese ferita

Giunge da Trieste notizia che sulla strada Opcina-Ceriano l'automobile Fiat dell'ing. Grandi urtò contro un carro di contadini sloveni che per dispetto non fecero posto.

Nell'automobile erano parecchie persone: lo chaffeur, Lorenzo Pedemonti, d'anni 28, da Torino; l'ing. Giovanni Grandi che versa in stato disperato per frattura del cranio, la sua signora in stato interessante, è assai malandata e quattro bambini, dei quali tre loro figli e un figlio della famiglia Alberti; e la bambinaia Angela Bravin, di anni 22, da Udine. Nel carro erano due donne e un uomo pure rimasti feriti.

Il figlio Giovanni è morto sul colpo tutti gli altri sono più o meno gravemente feriti.

L'ing. Grandi appassionato automobilista si trovava martedì a Udine colla propria magnifica *Fiat* color ceneregnolo all'arrivo dei concorrenti alla Coppa d'oro.

E' partito, sabato, per Milano l'on. senatore Antonino di Prampero che parteciperà con la Presidenza del Senato alle feste dell'apertura del Sempione.

L'in. Regini colto da malore. Sabato sera verso le sei il sig. Antonio Regini ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale, mentre attraversava la sala Aiace fu colto da grave malore tanto che l'usciere Veluttini giunse appena in tempo a sorreggerlo.

Fu subito telefonato al dott. Marzuttini il quale ordinò che l'ingegnere fosse subito accompagnato a casa ove si sarebbe recato.

Due vigili urbani con una vettura lo trasportarono infatti alla di lui abitazione e il dott. Marzuttini, il dott. Pitotti e il prof. Pennato subito accorsi, constatarono che pur troppo si trattava di paralisi al lato sinistro.

Con amorosa sollecitudine gli prestarono con punture, con un salasso e con altri rimedi, tutte le cure del caso.

Alla casa dell'infermo fu subito un accorrere di amici e colleghi per aver notizie e ieri si è recato anche il sindaco per esser informato sulle di lui condizioni che sono sempre gravi, quantunque ieri il povero ingegnere apparisse un po' sollevato ed avesse cominciato ad articolare qualche parola. Passò la notte molto agitata e stamane lo stato dell'infermo è sempre grave.

Anche un figlio dell'ingegnere di 23 anni è da oltre dieci anni infermo a letto.

La notizia del grave malore da cui fu colto l'ing. Regini, persona da tutti stimata per l'animo mite e per l'assiduità al lavoro ha prodotto in città dolorosa impressione e tutti fanno voti sinceri per una sollecita guarigione.

Cade e si rompe il femore. Ieri sera verso le otto venne trasportato all'Ospitale certo Giovanni Gremese fu Domenico d'anni 64, il quale cadendo accidentalmente nella propria abitazione, aveva riportato la frattura del femore destro. Fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

Smarrimento. Ieri mattina una povera donna smarrì un biglietto da 10 lire nei pressi della chiesa di S. Giacomo. Si tratta di una madre che doveva sfamare i suoi piccini e perciò chi l'avesse trovato farebbe opera doppiamente meritoria portandolo al nostro ufficio per la restituzione.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 maggio

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 21

MATRIMONI

Antonio Tonino guardia campestre con Giulia Zilli casalinga — Gioachino Vida sellaio con Clelia Romano lavandaia — Achille Lanfritt barbiere con Maria De Clara casalinga — Cirillo Benedetti agente di commercio con Cerere Micheluccini civile — Tancredi Feruglio falegname con Ida Cargnelli operaia di cotonificio.

MORTI

Italia Quargnolo di Augusto di mesi 3 — Giuseppe Michelutti fu Angelo d'anni 46 operaio di ferriera — Antonio Colugnatti fu Giacomo d'anni 56 agricoltore — Maria Massa di Domenico d'anni 5 e mesi 6 — Maria Ferrari-Valentini fu Francesco d'anni 58 agiata — Dante Cantarin di Luigi d'anni 17 studente — Angelo Fumolo di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Fabio Lodolo di Angelo di giorni 8 — Maria Cimenti-Intilia fu Giacomo di anni 23 contadina — Giuseppe Toneatto fu Gio. Batta d'anni 43 macchinista — Umberto Ronco di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Emilio Verzelli di mesi 2 e giorni 26 — Guerrino Bertolini di Ermenegilda d'anni 1 e mesi 6 — Maria Budulighi-De Vit fu Mattia d'anni 60 casalinga — Pietro Colle fu Valentino di anni 46 fruttivendolo — Gio. Batta Tion di Gio. Batta di mesi 4 — Pietro Querin d'anni 2 — Luigi Piccoli fu Luigi d'anni 46 maestro elementare.

Totale N. 18

dei quali 8 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

SPORT

I risultati della gara automobilistica per la Coppa d'oro
LA VITTORIA DI LANCIA COLLA "FIAT"
Il premio di Udine

La giuria per la gara automobilistica della Coppa d'oro ha pubblicato la seguente classificazione del circuito automobilistico:

I. Lancia, n. 1 « Fiat »; II. Maggioni, m. 33 « Zust »; III. Cagno, n. 22 « Itala »; IV. Nazaro, n. 2 « Fiat »; V. Boschis, n. 3 « Fiat »; VI. Macdonald, n. 27 « San Giorgio »; VII. Glentworth, n. 32 « San Giorgio »; VIII. Fraschini, n. 5 « Isotta Fraschini »; IX. Pianz, n. 14 « Benz »; X. Di Boiano, n. 13 « Benz »; XI. Vercellone, n. 12 « Diatto Clement »; XII. Minoia n. 7 Isotta Fraschini »; XIII. Collinet n. 43, « Diatto Clement »; XIV Fabris, n. 21 « Itala »; XV. Von Lüde, n, 24 « Martini »; XVI. Nagliati, n. 20 « De Dion Buton ».

Ed ora ecco come i numerosi premi furono distribuiti ai sedici concorrenti rimasti in gara:

Coppa d'oro e 25.000 lire a Lancia.

Coppa del giornale l'*Automobile* e 6000 lire al Maggioni.

3000 lire a Cagno; 1500 a Nazaro; 1000 a Boschis; 500 a Macdonal, Glentworth e Fraschini.

Coppa della Città di Milano: Equipe (Fiat).

Coppa del Presidente: Vercellone (Diatto Clement) e L. 5.000.

Targa del *Corriere della Sera*; N. 1 Lancia (Fiat).

Medaglia d'oro del conte d'Alife e Premio della Darracq Italiana: Vercellone (Diatto Clement).

Premio di Perugia: Vercellone (Diatto Clement),

Premio di Roma Club: Vercellone (Diatto Clement).

Premio di Roma Municipio: Di Boiano (Benz).

Premio di Bologna: Burzio (Diatto Clement).

Premio di Biella: Lancia (Fiat).

Premio di Firenze: Lancia (Fiat).

Premio di Torino: Lancia (Fiat).

Premio di Udine: Lancia (Fiat).

Premio del Ministero di agricoltura, industria e commercio: Lancia (Fiat).

Gran premio dell'industria e commercio; 1° premio L. 8000 e targa d'oro; Maggioni (Zust), con L. 200 al meccanico; 2° premio L. 3000 e targa d'oro: Vincenzo Fraschini (Isotta e Fraschini) con L. 200 al meccanico.

Premio del Re: Maggioni (Zust).

Medaglia d'oro e diploma alle macchine seguenti:

N. 14 « Benz » — Pianz; n. 7 « Isotta Fraschini » — Minoia; n. 43 Diatto Clement » — Collinet; n. 21 « Itala » — Fabry; n. 24 « Martini » — Von Lude; n. 20 « De Dion » — Nagliati.

Il 10 per cento dei premi spettano ai meccanici all'infuori dei due premi del Commercio.

La Giuria, inoltre, riconoscendo l'alto valore delle macchine che seppero compiere il percorso di 4000 chilometri con una media che complessivamente non si scostò dalla velocità massima regolamentare di più di minuti 15, su proposta scritta dei commissari Berteaux e Weillschott dà *encomio solenne* alle macchine:

N. 33 (Zust) Maggioni; n. 22 (Itala) Cagno; n. 2 (Fiat) Nazaro; n. 3 (Fiat) Boschis; n. 27 (Sangiorgio) Macdonald; n. 32 (Sangiorgio) Glentworth; n. 5 (Isotta Freschini) V. Freschini.

L'A. C. M., poi, a ricordo di tale solenne encomio, assegna, su proposta del suo presidente, alle case Zust, Itala, Sangiorgio, Isotta Fraschini, un facsimile della Coppa d'oro.

ULTIME NOTIZIE

La Lega nazionale a Congresso a Pirano

Pirano, 27. — Oggi si è qui tenuto il decimo congresso generale della Lega Nazionale. La città è in festa. Vi accorrono d'ogni parte rappresentanti degli oltre cento gruppo della Federazione Nazionale, deputati al Parlamento ed alle Diete, Podestà, quanto insomma ha l'ufficio di rappresentare l'italianità delle cinque provincie.

I piroscafi che conducono gli ospiti sono accolti con acclamazioni ed al suono di numerose bande. Dopo il ricevimento al Municipio dove vi furono patriottici discorsi del Podestà Fragiacomo e del presidente della Lega Maffei, si inaugura il congresso al teatro « Allegria ».

Il discorso dell'avvocato Fragiacomo, uomo che onora l'Istria, per la qualità della mente, per il carattere, per la tempra salda come le roccie di Salvore ebbe clamoroso successo.

I segretari delle due sezioni adriatica e tridentina riferiscono sulle attività sociali del biennio ultimo rilevando lo sviluppo preso dalle Associazioni, gli Istituti scolastici da essa creati ai confini linguistici, eccitando alla più intensa agitazione per gli scopi sociali, non bastando i mezzi onde la lega dispone ai bisogni sempre crescenti. Nella sola regione adriatica sono 31 le scuole ed i giardini d'infanzia istituti e mantenuti dalla lega. Suscitano entusiasmo i sacrifici fatti dai fratelli dalmati.

Approvato il bilancio presentato dal cassiere si rinnova dopo un discorso di Steffanelli il voto per l'Università Italiana a Trieste. Si eleggono le nuove cariche sociali chiamando alla presidenza Riccardo Pitteri che ringrazia acclamato.

Dopo il congresso ha luogo il banchetto ufficiale nel vicino stabilimento balneare di Porto Rose. Sono pronunziati caldi brindisi specialmente da Pitteri, Venezian, Fragiacomo, Hortis, e Bennati, tutti applauditissimi.

Nel pomeriggio si svolsero delle interessanti gare nautiche. Stasera la città s'illuminò pittorescamente.

Alla partenza di oltre 15 piroscafi per Trieste ed altri luoghi della costa, la popolazione acclamò vivamente.

Come e perchè si fece
la commutazione di pena alla Linda Murri

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* di questa sera dice non essere precisamente esatto che la grazia di Linda Murri sia stata chiesta e ottenuta da Guido Baccelli nel giorno del suo giubileo di professore. Certo però Guido Baccelli fu uno dei molti personaggi insigni che s'interessarono per la sorte della figlia di Augusto Murri e tra gli altri si citano: mons. Bonomelli vescovo di Cremona, il senatore Codronchi, il deputato Molmenti.

Il tutore Mainardi aveva presentato l'istanza per la grazia, che era raccomandata anche dal senatore Pasolini e da altri illustri personaggi.

In un colloquio con un deputato, l'on. Sacchi disse che il procuratore generale di Torino diede parere contrario alla grazia totale, ma favorevole per la commutazione di pena.

La cosa non fu portata in Consiglio dei ministri, ma i ministri erano stati in antecedenza informati; ed egli ha proceduto di pieno accordo col Presidente del Consiglio.

Oggi ebbe luogo l'incontro coi figli a P. San Giorgio.

Le elezioni del 3

Milano, 27. — Turati e Treves parlarono ieri agli elettori del V e VI collegio: lo stesso fecero anche i candidati che hanno l'appoggio dei liberali conservatori e dei cattolici: Agrati e dell'Occhi.

Il giolittiano *Secolo* si dà agli amori socialisti — ma con poco fortuna, perchè il Turati oggi deplorò la caduta del Ministero Sonnino ed ebbe parole amare per il giolittismo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 26 maggio

Venezia	68	87	33	36	82
Bari	30	44	75	68	69
Firenze	64	15	62	47	76
Milano	7	88	17	73	22
Palermo	36	90	75	71	77
Roma	39	85	31	62	25
Torino	58	71	19	34	56
Napoli	74	87	58	59	44

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti al distinto dott. sig. Antonio Caverzerani, medico chirurgo dell'ospitale, che con le sue infaticabili cure e con tutti i mezzi che Gli suggerì la scienza potè ridare la salute all'amata sua consorte Emilia Molinari.

Udine li 28 maggio 1906

Giacomo De Campo

AVVISO

Il sottoscritto avverte che il giorno 31 corr. ore 10 ant. nella casa del fallito Antonio Passalenti di Udine, in via di Mezzo, continuerà l'asta degli oggetti mobili rimasti invenduti, al miglior offerente ed a prezzo inferiore a quello di stima.

Avv. Gius. Doretti
Curatore

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti